

Un violento boato, udito nel raggio di decine di chilometri, ha preceduto il fenomeno tellurico

# SCOSSE DI TERREMOTO NEI QUARTIERI A SUD DELLA CITTÀ

## «La terra ha tremato» Migliaia di persone alle tre di notte si riversano in strada

Nessun danno alle persone - Dopo un'ora il centro sismico di Monteporzio Catone conferma: nella zona tra Torre Maura e Torre Gaia una scossa del quarto-quinto grado Mercalli - La Casilina bloccata dalla gente che ha abbandonato le abitazioni - Mobilitati vigili del fuoco, ambulanze, polizia, carabinieri e squadre dell'ENEL - In alcune zone è mancata la luce

Ore di panico questa notte di tutta la zona sud della città, in una fascia lunga e larga una decina di chilometri che va dalla Prenestina alla Casilina, da Cinecittà al Tiburtino: migliaia e migliaia di persone, svegliate nel sonno da un violento e misterioso boato, si sono riversate in strada nelle condizioni in cui si trovavano, in pigiama, in pigiama, cioè. Decine e deci-

ne di auto della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco hanno girato lungo la zona, alla ricerca della causa dell'esplosione. «Hanno tremato i vetri, le sedie hanno ballato a lungo», hanno raccontato numerosi degli spaventatissimi fuggiaschi. E questo ha fatto immediatamente pensare ad una scossa di terremoto, sia pure non violentissima visto che comun-

que non si debbono registrare forti, non si debbono lamentare danni: la conferma ufficiale è venuta solo all'alba dal centro sismico di Monteporzio, che ha accennato ad una scossa del quarto, quinto grado della scala Mercalli, con epicentro a Torre Maura.

L'allarme è scattato poco prima delle 3, con la solita telefonata allarmata alla sala operativa della questura. L'interlocutore parlava dal Casilino. «Un gran boato...», ha gridato, spaventato. Un attimo dopo è arrivata una conferma ufficiale: la pattuglia di una volante per radio ha comunicato di aver sentito questa «scossa» mentre stava controllando i documenti di alcuni automobilisti in via dei Romanisti. Ancora pochi minuti ed è stata un'autentica pioggia di telefonate da tutta la zona sud della città: voci sempre più allarmate.

In pochi minuti Torre Maura, Torre Angela, l'intero Casilino, Torpignattara, Centocelle, Tor Bellanonica, Giardinetti, il Prenestino sono state raggiunte da almeno sessanta auto di polizia e carabinieri, da mezzi dei vigili del fuoco, da ambulanze della CRI. Le sirene spiegate praticamente non hanno svegliato nessuno: migliaia e migliaia di persone si erano già riversate in strada, vecchi e bambini coperti alla meglio con plaid e coperte; giovani e donne in pigiama e vestaglia. Il racconto che facevano era concorde e questo, fin hanno anche tentato di entrare forzando la porta. Finalmente, ha risposto il centro di Monteporzio ed è arrivata la conferma: era stata una scossa tellurica. «Non possiamo dire altro perché stiamo sviluppando i grafici forniti dal sismografo — ha risposto un uomo al telefono — comunque la scossa dovrebbe essere del quarto, quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro dovrebbe trovarsi a Torre Maura...»

«E Torre Maura è infatti il centro dell'intera zona dove è stato avvertito il terremoto. Come si è detto, danni non ne sono stati riscontrati, tanto che già alle 4.30 tutte le auto di polizia e carabinieri avevano ripreso il regolare servizio di pattugliamento. Ma per migliaia e migliaia di persone è stata una notte di grande paura, di shock, di ansia: nessuno è rientrato a casa, sino a quando non è stato il giorno. Ad un certo momento, ed è un solo esempio, la via Casilina era completamente bloccata da «volanti» e dalla folla terrorizzata. Solo a mattina fatta, la situazione è tornata normale.

Per almeno un'ora, comunque, poliziotti e carabinieri hanno girato a vuoto, alla ricerca di una causa ufficiale. C'è stata infatti molta difficoltà per mettersi in contatto con i due centri sismici della capitale: quelli di Monteporzio e di Monteporzio. Nell'osservatorio una «pattuglia» di agenti ha bussato a lungo senza ricevere risposta: alla fine hanno anche tentato di entrare forzando la porta. Finalmente, ha risposto il centro di Monteporzio ed è arrivata la conferma: era stata una scossa tellurica. «Non possiamo dire altro perché stiamo sviluppando i grafici forniti dal sismografo — ha risposto un uomo al telefono — comunque la scossa dovrebbe essere del quarto, quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro dovrebbe trovarsi a Torre Maura...»

«E Torre Maura è infatti il centro dell'intera zona dove è stato avvertito il terremoto. Come si è detto, danni non ne sono stati riscontrati, tanto che già alle 4.30 tutte le auto di polizia e carabinieri avevano ripreso il regolare servizio di pattugliamento. Ma per migliaia e migliaia di persone è stata una notte di grande paura, di shock, di ansia: nessuno è rientrato a casa, sino a quando non è stato il giorno. Ad un certo momento, ed è un solo esempio, la via Casilina era completamente bloccata da «volanti» e dalla folla terrorizzata. Solo a mattina fatta, la situazione è tornata normale.



I vigili al lavoro per sgomberare la massa di detriti abbattutasi sulla palazzina al Gianicolense; per qualche ora si è temuto che delle persone vi fossero rimaste sepolte

Pauroso crollo ieri mattina in via Francesco Massi, al Gianicolense, dove un muro alto circa dieci metri, che recitava il giardino di un istituto religioso, è crollato poco dopo le 13: la frana ha investito una palazzina adiacente danneggiando il pianterreno e un appartamento al primo piano. In quest'ultimo, in particolare, la massa di fessure e di pietre ha buttato giù alcune pareti: fortunatamente non si debbono lamentare vittime, anche se solo per un puro caso

un gruppo di bambini che in quel momento stava passando per la strada non è stato travolto. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare, più tardi, tredici appartamenti a scopo precauzionale, nel timore che alcune di queste abitazioni fosse rimasta lesionate. La strada dove è avvenuto il crollo è una piccola via privata che dà su via Francesco Massi: su essa si affacciano quattro palazzine, tutte di quattro piani, che fanno parte di un

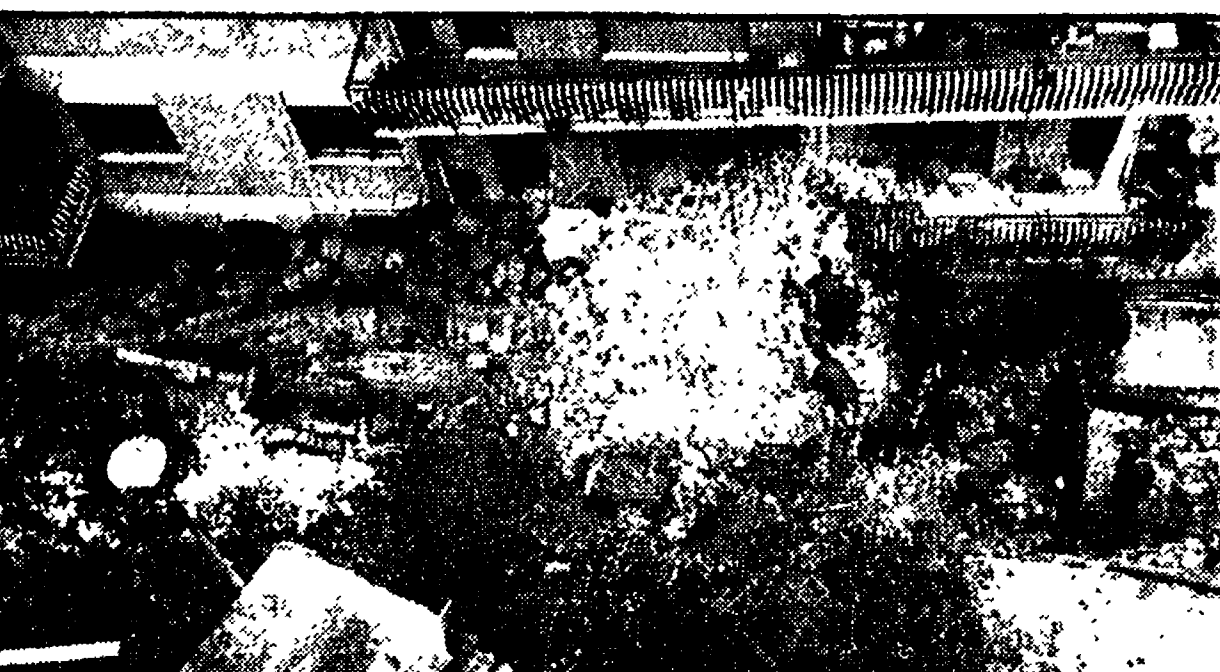
unico complesso contrassegnato dal numero civico 12. Proprio di fronte ai quattro edifici si ergeva, fino a ieri mattina, l'alto muro di cinta dell'istituto religioso delle Suore carmelitane missionarie teresiane, che ha frantumato in via Vincenzo Monti 31/b. Su questo muro poggiava, in pratica, un terrapieno con il giardino del convento. «E' stato un attimo — ha raccontato, dopo il crollo, il portiere della palazzina danneggiata, Raniero Ro-

sari — mi trovavo fuori del porone quando mi sono accorto che dall'alto cadevano dei sassolini. Ho guardato in su e ho visto che il muro cominciava a crollare... e proprio in quell'istante stavano giungendo alcuni ragazzi, una quindicina in tutto. Ho fatto appena in tempo a fermarli e poi il muro è venuto giù portandosi dietro un cumulo di terra, di sassi, di mattoni...». Complessivamente sono franati oltre 250 metri cubi di terra. Secondo quanto ha riferito l'ammi-

nistratore delle palazzine, da tempo il muro delle suore era pericolante: sulla sua superficie infatti si erano aperte numerose crepe e fenditure. Proprio per questo l'amministratore aveva sistemato sul muro gli appositi vetri per controllarne lo stato. I vetri rimasero allo stesso punto: dopo pochi giorni aveva trovato i vetri rotti. Ma l'ennesima lettera inviata alle religiose perché provvedessero a riparare il muro è rimasta senza risposta come le precedenti.

Crolla il muro di un istituto di religiose al Gianicolense

## Palazzo danneggiato: 13 famiglie evacuate



I vigili al lavoro per sgomberare la massa di detriti abbattutasi sulla palazzina al Gianicolense; per qualche ora si è temuto che delle persone vi fossero rimaste sepolte

Per bloccare l'attività dell'ospedale

## Manovre clientelari al centro INAIL

Gravi manovre di sottogoverno si stanno affacciando al centro Traumatologico ex INAIL, ora ente ospedaliero autonomo regionalizzato. Il medico provinciale si appropria, infatti, di un decreto che viola in maniera grossolana e grave precisi accordi siglati da un decreto interministeriale, che stabiliscono il diritto di azione dei dipendenti: il diritto di «opzione» fu una conquista strappata dai lavoratori con una lotta nazionale che ebbe la sua conclusione a fine mese del 1968, quando entrò in vigore la legge ospedaliera Mariotti che decretava il passaggio dei centri traumatologici dagli enti assicurativi a enti autonomi regionalizzati, come nel caso del traumatologico.

amministrazione del traumatologico, decollato tra non poche difficoltà, grazie all'impegno dei consiglieri del PCI Marletta e Parola. L'inserimento di nuove unità, infatti, imputa la revisione dell'organico e dello inquadramento dei dipendenti, offrendo il destro ai comitati di controllo di bloccare l'attività dell'ospedale: provocherebbe inoltre una sicura protesta dei lavoratori CGIL e UIL risolutamente contrari a un attentato così aperto e preconcetto allo ospedale. Una decisione, quindi, che non farebbe che aggravare il caos già esistente dell'assistenza sanitaria e che in questa circostanza sta cercando di superare con una battaglia democratica in collaborazione con le organizzazioni sindacali.

**Solamente interrogazioni in Consiglio Comunale**

La riunione del consiglio comunale ieri sera non c'è stata. O meglio si è limitata alla discussione di alcune interrogazioni. Quando è terminata questa parte non ufficiale della riunione, il sindaco ha ordinato l'appello sono risultati presenti solo 29 consiglieri su 41 (assenti giustificati il compagno Vetere, e le compagne Annita Pasquali e Ciuffini, nonché l'assessore alle opere pubbliche, il compagno Cusi, e il segretario della Federazione dei socialisti, il compagno Cusi).

«Si afferma anche che, per convincere il medico provinciale a rinunciare al decreto, si siano mossi personaggi influenti democristiani al ministero della Sanità: tale manovra viola anche l'art. 59 della legge regionale che prevede che il passaggio del personale avvenga previa intesa tra le parti interessate (intesa che non c'è stata come è noto al momento). Il decreto presente all'incontro tra lo INAIL e il traumatologico. L'episodio è gravissimo non soltanto perché straccia un accordo conquistato dai lavoratori dopo una dura lotta, ma anche perché crea non pochi problemi al consiglio di

la giunta ha risposto che l'azienda aveva ripulito il costo della tessera al livello giusto, ha fatto notare che in alcune zone dove già sono stati adottati i piani particolari, il costo della tessera è inferiore alle cinquanta lire, in alcuni fino a 110 lire. Il consiglio di controllo ha chiesto che questa discriminatoria differenza di prezzo venga eliminata

## vita di partito

### Terracini e Valori inaugurano nuove sezioni

Oggi, alle ore 17, il compagno senatore Umberto Terracini, della Direzione del PCI, parteciperà alla inaugurazione dei nuovi locali della sezione Momentano; intervorrà il compagno Dario Valori, dell'Ufficio Politico del PCI. Seguirà la proiezione del film «Reggio Calabria».

### Comitato federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo sono convocati in Federazione alle ore 16.30 di oggi nel seguente ordine del giorno: «L'impostazione del bilancio della Federazione e del bilancio del partito per il 1973». Seguirà la proiezione del film «Reggio Calabria».

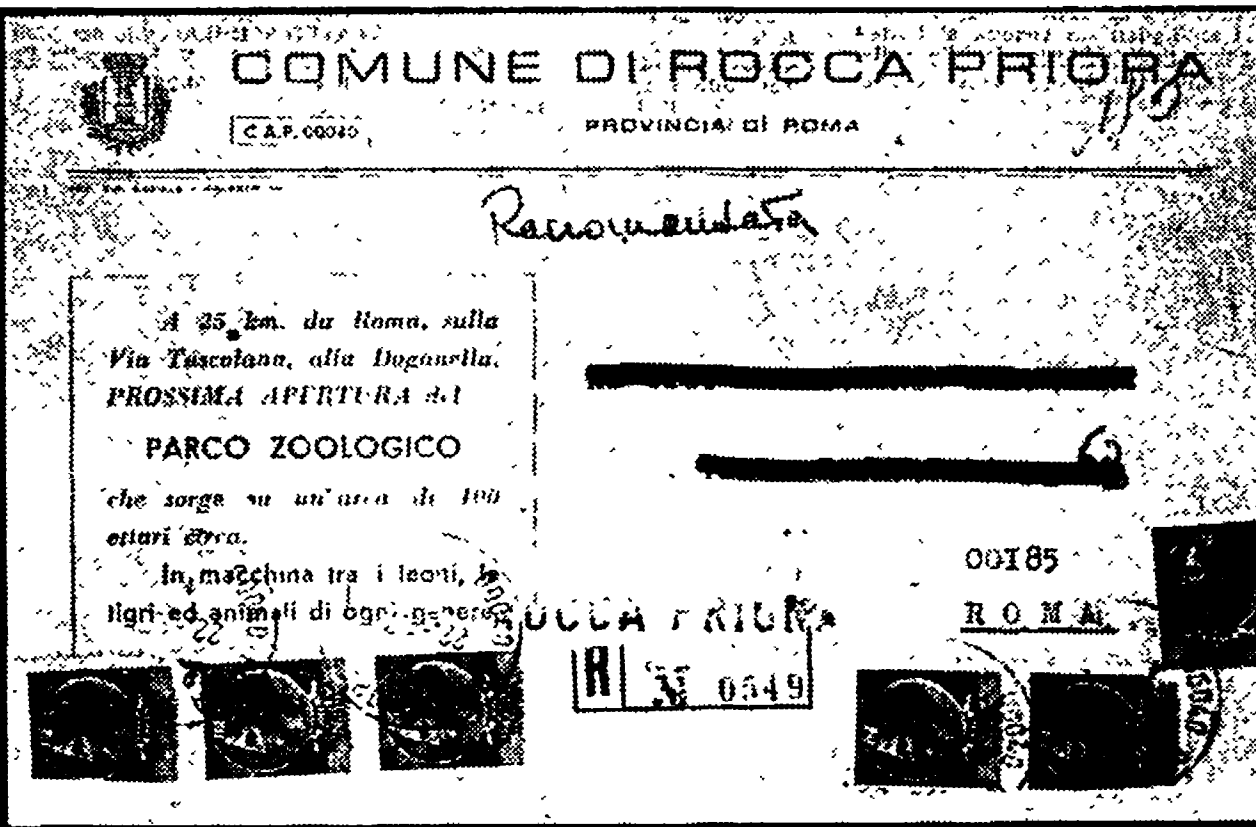
### Avviso urgente

Le sezioni dei seguenti comuni della provincia Albana, Colliere, Frascati, Genzano, Marino, Ladispoli, Ardea, S. Marinello, Bracciano, Valentano, Zagarolo, Palestrina, Grottesco, Subiaco, Rocca di Papa, Segni, Cave, Riano, Lavinio, Castel Gandolfo, Monteporzio, Ceccano, Rocca Priora, Cerveteri, sono invitate a partecipare ai rispettivi centri di movimento a manifestare riguardo alla coesistenza di due partiti nel territorio: lo stanziamento di un miliardo per la costruzione degli ospedali nei sopralocali.

Il comitato di controllo approva il contratto per un parco-safari a Rocca Priora

## SPECULATORI ALL'ASSALTO DEI CASTELLI

Voto contrario del PCI - Ferma opposizione di «Italia nostra» - In pericolo l'acquedotto della Doganella Propaganda a spese dell'amministrazione comunale - Unica soluzione: un parco naturale sui colli Albani



Le buste intestate del Comune di Rocca Priora: da qualche tempo vi compare una scritta pubblicitaria che dà per scontata l'apertura del parco safari

Drammatico episodio ieri mattina all'ospedale di Latina

## Partoriente si getta nel vuoto: soccorsa, dà alla luce un bimbo

La donna, Filomena Amarante, 37 anni, è caduta sul pianerottolo di un fabbricato in costruzione dopo un volo di sei metri - Il neonato è fuori pericolo, lei in fin di vita - La paziente aveva paura del parto, dopo tre precedenti aborti

Per timore di un altro aborto, una donna di 37 anni, in procinto di partorire, si è gettata da una finestra al terzo piano dell'ospedale di Latina: fortunatamente, il volo della ricoverata è stato interrotto da un pianerottolo in costruzione, nei metri più sotto. Frontalmente soccorsa, la donna, Filomena Amarante, è stata sottoposta al taglio cesareo ed ha dato alla luce un bimbo. Le condizioni del neonato — che ha riportato un leggerissimo trauma cranico — sono state giudicate soddisfacenti dai medici che hanno escluso qualsiasi pericolo. Filomena Amarante, invece, giace in condizioni disperate: ha riportato la frattura del bacino, del femore e della gamba destra, oltre a un trauma cranico.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 8.15 di ieri mattina. Filomena Amarante — che abita col marito e il figlio di dieci anni a Borgo Montenero, nei pressi di S. Bauda — era stata ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Latina, prossima ormai al parto. Precedentemente, la donna aveva subito ben tre aborti, a causa di altrettante maternità difficili: proprio a causa di una, la donna ne era rimasta come traumatizzata. E probabilmente è stata questa la causa del suo disperato tentativo di suicidio.

Un uomo di 64 anni, Giovanni Ronco, abitante in via della Magliana 39, è ricoverato in osservazione all'ospedale San Camillo per essere stato ferito con tre coltellate al petto. Egli ha raccontato alla polizia che alle 18 di ieri in piazzale della Radio, mentre interveniva per sedare una lite tra persone a lui sconosciute, una di queste — un tedesco, secondo il suo racconto — gli ha vibrato tre coltellate al petto.

Identificata la morta nel Tevere

La donna trovata morta nel Tevere domenica scorsa è una americana di origine irlandese, sposata con un psicologo di Washington che vive ed esercita la sua professione a Roma. Il suo nome è Eleanora Orpello, ed aveva 39 anni.

Falso allarme all'Università

Falso allarme ieri mattina nella città universitaria: uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio del rettore e alla polizia per avvertire che era stata collocata una bomba in una facoltà, senza specificare quale. Immediatamente sono state fatte sgomberare tutte le facoltà, che sono state poi perquisite minuziosamente. Naturalmente non c'era nulla, poiché si trattava del solito scherzo di pessimo gusto.

Per il Comune di Rocca Priora non ci sono dubbi: l'apertura del Parco Safari della Doganella è questione di settimane, forse di giorni. Il sindaco dc del ridente centro dei Castelli ha fatto stabilire sulla busta dell'amministrazione comunale la dicitura pubblicitaria: «Prossima apertura del Parco Safari». Una pubblicità, per chi non lo sapesse, che tende a incrementare, una volta che il parco entrasse in funzione, gli incassi della società del sig. Spinelli, il noto commerciante di animali feroci che sta facendo di tutto pur di avere dal

Una delibera della giunta comunale

## DA LUNEDI' AUMENTANO LE TARIFFE DEI TAXI

Da lunedì aumenteranno le tariffe dei taxi a Roma. La giunta comunale infatti ha reso esecutiva da oggi la delibera inoltrata qualche mese fa dall'assessore al traffico, Luigi Pallottini. Secondo il nuovo tariffario sarà aumentato il costo del «primo scatto» che da 190 salirà a 310 lire, e del «supplemento notturno» che aumenterà di 100 lire (da 150 a 250 lire), mentre non varierà il prezzo del «supplemento valige» fermo a 50 lire.

«Innovazione nel «tariffario-taxi» è costituita, poi, da un «supplemento festivo» di 100 lire che l'utente dovrà pagare per ogni «corsa» in giorni non feriali.

Per quanto riguarda, infine, le corse a Fiumicino, chi si

reca all'aeroporto in taxi dovrà corrispondere al tassista, oltre al prezzo segnato dal tassametro, una tariffa di 2000 lire per le spese del ritorno a Roma.

Smarrita una borsa con documenti

Chi avesse trovato una borseggiata di pelle nera, con certissimi documenti, può darne notizia telefonando al 3497598. La borseggiata può essere stata smarrita in via dei Colli della Farnesina, posta Duca d'Aosta.

Perché siano sospesi gli sfratti

## Corteo alla Magliana

Oggi pomeriggio alle ore 17 si terrà una manifestazione contro gli sfratti di via della Magliana. Un corteo sfilerà fino a Largo Vico Pisano dove avrà luogo un comizio cui parteciperanno Zetti, Angelì e Carpeneto in rappresentanza della SUNIA, e Benzi del PSI.

Il Consiglio di fabbrica della FIAT Magliana ha inviato un telegramma di protesta al Consiglio Andreotti, al sindaco Darida, al presidente della Regione Palleschi e al presidente dell'Amministrazione provinciale La Morgia e affinché cessino immediatamente gli sfratti e contemporaneamente i costruttori siano obbligati a trattare

Esaminate dal comitato unitario

## Le vertenze della zona Sud: casa, ospedale e università

Il Comitato unitario della zona Roma Sud (Consiglio di fabbrica della Fime, Filles-CGLI, Federazione lavoratori metalmeccanici, UPRA, SUNIA, ARCI, Centro sociale INA-Casa Tuscolano a Torre Spaccata, circolo ARCI-UIF X circoscrizione, UDI, PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) riunito per esaminare la situazione della zona sud, ha deciso di indire un corteo di vertenze il 23 febbraio, presso piazza Cinecittà per confluire a piazza S. Giovanni, e a unirsi a tutti i lavoratori per rivendicare i loro indizi politici, economici e sociali per la ripresa produttiva, per lo sviluppo economico e per le riforme.